

Una sentenza storica ed esemplare è stata emessa il 17 novembre 2008 dal GUP (giudice dell'udienza preliminare) di Torino, Francesco Gianfrotta, per l'incidente della ThyssenKrupp: rinvio a giudizio dell'Amministratore Delegato per omicidio volontario con dolo eventuale. E' la prima volta che in materia di infortuni sul lavoro viene ipotizzato il reato di omicidio volontario con dolo eventuale. Il GUP di Torino ha accolto la richiesta del Procuratore Aggiunto dott. Raffaele Guariniello e della Procura della Repubblica del Tribunale di Torino che ha condotto le indagini, raccogliendo una copiosa documentazione di prova, dopo l'incendio accaduto il 6/12/2007 nello stabilimento della ThyssenKrupp di Torino nel corso del quale hanno perso la vita 8 lavoratori.

Si ricorderà che l'incendio citato è scoppiato nello stabilimento nella linea Apl5 dello stabilimento in quanto, durante la lavorazione di un metallo, hanno preso fuoco a causa di alcune scintille prima delle chiazze di olio e quindi dell'olio riversatosi da una tubazione. All'incendio è susseguito una esplosione e le fiamme hanno investito mortalmente gli operai infortunati. L'incendio ha in breve tempo assunto vaste proporzioni tant'è che tutti i mezzi di soccorso intervenuti hanno avuto notevoli difficoltà per domarlo.

Dalle indagini è emersa una notevole carenza nello stabilimento delle misure antincendio, 3 estintori su 5 scarichi ed il sistema antincendio che non ha funzionato per carenza di manutenzione. E' emerso altresì che un investimento previsto per adeguare l'impianto antincendio del vecchio stabilimento era stato dall'Amministrazione rinviato all'anno successivo e che lo stabilimento, benché in dismissione ed in via di trasferimento, ha continuato ed anzi potenziata la sua produzione.

Pesanti i reati ipotizzati a carico dei sei imputati dai P. M., Raffaele Guariniello, Laura Longo e Francesco Traversa al termine delle loro indagini: omicidio volontario con dolo eventuale a carico dell'Amministratore Delegato della società, perché accusato di aver "omesso di adottare misure tecniche, organizzative, procedurali, di prevenzione e protezione contro gli incendi", con riferimento alla linea Apl5, e omicidio colposo con colpa cosciente a carico degli altri cinque imputati, dirigenti e dipendenti della ThyssenKrupp. A carico di tutti la violazione dell'art. 437 del c.p. relativo alla omissione dolosa di presidi antincendio necessari per prevenire e spegnere l'incendio. Il GUP ha giustificato il capo di imputazione dell'Amministratore Delegato della società con il fatto che questi, pur essendo a completa conoscenza dei problemi e delle carenze esistenti sulla linea Apl5, non si è attivato per eliminarle ed "ha accettato il rischio".

Sulla ipotesi di **omicidio volontario con dolo eventuale la Corte di Cassazione si è più volte espresso in varie sentenze in tali termini** "si ha **dolo eventuale** quando chi agisce è consapevole che dalla propria condotta possono derivare non soltanto un determinato evento, ma anche conseguenze diverse e più gravi". L'**omicidio volontario con dolo eventuale** è il "gradino" immediatamente superiore all'omicidio colposo con colpa cosciente che è stato invece contestato agli altri dirigenti dell'azienda e che rappresenta il più grave tra le "tipologie" di omicidio colposo. Per la Procura di Torino, quindi, il diverso grado di responsabilità all'interno della scala gerarchica dell'azienda ha giustificato la differenza nei capi d'imputazione.

Per la prima volta, inoltre, sono state rinviate a giudizio anche le persone giuridiche della società per illeciti amministrativi connessi alla mancata adozione di cautele antinfortunistiche in applicazione della legge n. 231/2001 riguardante la responsabilità amministrativa degli enti in quanto i manager dell'azienda coinvolti hanno tenuto un comportamento nell'interesse e a vantaggio della società.

La difesa degli imputati ha chiesto la derubricazione dei capi di imputazione a carico dell'Amministratore Delegato ad omicidio colposo. Per la prima volta ancora il giudizio in materia di infortuni sul lavoro è stato affidato alla Corte di Assise che è composta da 2 giudici togati e da 6 giudici popolari. La prima udienza sarà tenuta il 15/1/2009.

Una sentenza giusta ha commentato il dott. Raffaele Guariniello e che dimostra anche che la risposta della giustizia è pronta quando accadono fatti così gravi come quello accaduto presso lo stabilimento della ThyssenKrupp. Reazioni positive sulla sentenza si sono raccolte anche dalle parti civili.

Esemplare quindi il percorso giudiziario che sta seguendo la vicenda della ThyssenKrupp, in fondo previsto, e che rappresenta un chiaro messaggio in questo momento di riorganizzazione, razionalizzazione, unificazione e revisione delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro nonché di appesantimento delle penalità per gli inadempienti e che è sfociato

recentemente in Italia nella emanazione del nuovo Testo Unico in materia di salute e sicurezza di cui al D. Lgs. 9/4/2008 n. 81. Questa sentenza rappresenta anche un avvertimento affinché si rivolga una sempre maggiore attenzione ed accortezza ai problemi della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei luoghi di lavoro e si metta in essere, altresì, un maggiore effettivo impegno per garantire la massima sicurezza dei lavoratori, obiettivo questo da perseguire e raggiungere con forza in questi prossimi anni.